



Anna Serafini Foto Ansa

## COMMISSIONI BICAMERALI

Forgione Presidente dell'Antimafia  
Serafini dell'Infanzia, Barbieri ai Rifiuti

■ Accordo raggiunto sulle presidenze delle commissioni Bicamerali. Con l'eccezione dei Verdi, che ambivano alla presidenza dei Rifiuti per Grazia Francesco e si ritrovano con la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Cinque presidenze dell'Ulivo, due vicepresidenze all'opposizione, Schengen e Anagrafe tributaria. L'Antimafia va a Rifondazione (Francesco Forgione), vicepresidenze per Pdc, Udeur e Rnp. La presidenza della commissione

bicamerale sull'infanzia andrà all'Ulivo, alla ds Anna Serafini; la Affari regionali a Leoluca Orlando, Idv. Alla Semplificazione amministrativa Pietro Fuda, senatore del gruppo misto; per i Rifiuti si parla Roberto Barbieri, all'Ulivo anche le commissioni Enti previdenziali, Anagrafe tributaria e Schengen. Oggi si insedieranno tutte le bicamerali, tranne Antimafia e Rifiuti che devono ancora essere costituite.



Pietro Ingrao con il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema Foto di Claudio Onorati/Ansa

# Ingrao, applausi e stoccate D'Alema: «Grazie, ma nell'89...»

L'ex leader del Pci: «Provo collera per i silenzi istituzionali sugli attacchi alla Resistenza e sulla tragedia delle guerre»

di Bruno Gravagnuolo / Segue dalla prima

**E CHE NON SAREBBE STATA** una serata banale lo si era capito sin dall'inizio. Dallo scroscio di applausi che aveva accolto Pietro Ingrao al suo ingresso nella Sala del Residence Ripetta di Roma.

Sala gremita, posti in piedi o seduti fra le poltrone e ai lati. Ad ascoltare Ingrao e i «discussants», come li chiama Ida Dominjanni: cariche istituzionali importanti. E testimoni diretti come Luciana Castellina di una vicenda politica, «l'ingraismo»

che evidentemente appassiona ancora, e tanto.

Si comincia con Dominjanni che tratteggia il filo del libro tra i luoghi fisici della memoria: Lenola, gli avi siciliani e garibaldini - e lo scenario della «storia mondo» del Novecento, con le sue grandi tragedie. La tesi di lettura è: «un racconto della soggettività». Quella di Ingrao certo. E quella delle grandi masse, schiacciate dalla «forma politica». Dalla «gabbia d'acciaio del-

la politica novecentesca». Un contrasto di fondo insomma, tra «il molteplice» in lotta per la liberazione e le durezze della Grande politica totalitaria. Domanda a Ingrao: «la sconfitta è irreversibile, e occorre ritirarsi dalla Politica, malgrado omologazione e «servitù volontaria» della società di massa del terzo millennio? E ancora. «perché il tuo libro non parla del 1989 e si ferma all'assassinio di Moro?». Tocca a D'Alema, che non se-

**Il presidente Ds:  
le aperture  
culturali  
di Ingrao sul mondo  
mi hanno aiutato**

gue il questionario di Dominjanni, ma concorda su un punto: «è un'autobiografia del vissuto, non un libro politico». Un affresco testimonianza, in cui l'autore si narra come dall'esterno, benché implicatissimo. Ma allora, «perché Ingrao rinunciò a incidere di più? Perché contrastò l'idea amendoliana di un partito unico della sinistra? Perché non ci fece vedere se e come era possibile uscire da sinistra dal capitalismo?». Sì, anche grazie a Ingrao «il Pci fu diverso, e con Praga non fu come con Budapest». E nondimeno incalza D'Alema, come mai Ingrao non capì che «egli era già fuori della tradizione comunista, statalista per eccellenza...?». Poi la notazione: «non sono mai stato ingraiano, bensì storicista e togliattiano. Eppure le aperture culturali di Ingrao sul mondo mi hanno

aiutato, e grazie a lui c'è stato un incontro di prospettive che ha fatto la forza di quel Pci». Infine l'affondo: «con la svolta dell'89 ti sei tenuto fuori, lontano, laddove noi volevamo dare un nuovo volto alla sinistra, e salvare il suo ruolo in Italia». Tocca alla Castellina, che rievoca gli inizi ingraiani sul cinema, al Centro sperimentale. «Un comunismo il suo, e il nostro - spiegavo sempre ai miei amici americani - che era nato a... Hollywood».

**«Con la svolta ti sei tenuto fuori, lontano, laddove noi volevamo dare un nuovo volto alla sinistra e salvare il suo ruolo...»**

od!». Poi traccia un nesso ideale tra l'Ottobre 1917, con la sua «carica liberatoria» deragliata e il tentativo ingraiano di indicare «un altro modello economico nei punti alti dello sviluppo capitalistico». Contro l'idea di «un'Italia provinciale dai mille rivoli, che fosse necessario normalizzare e basta». E ancora: «Tu scrivi che eravamo una frazione. Magari! Avremmo dovuto esserlo sul serio, e invece ti ritraevi dal capeggiarla, anche per civetteria. Questo ti rimprovero, ben più che aver votato per la nostra radiazione come *Manifesto*. Noi non volevamo la luna, ma la terra. O almeno la nostra luna era in terra». Bertinotti concorda sul tratto «esistenziale» dell'esperienza ingraiana. Sostiene che «l'idea di un altro comunismo fu battuta in Italia nel 1966, quando Ingrao col suo

modello di sviluppo viene sconfitto». Ma li nasce anche un'altro «baricentro della liberazione: gli operai, i movimenti». E di lì per Bertinotti si riparte anche oggi, coi no global, la pace, la non violenza, i temi mondiali dell'esclusione e dell'oppressione per miliardi di persone. Replica Ingrao, che non risponde direttamente ai rilievi di D'Alema. Ma spiega «il paradosso» di aver guardato nella bufera del secolo all'Urss, «gigante leninista incarnato, travolto da crimini e tragedie». Critica «le stanze istituzionali». Che «lasciano passare tanti attacchi alla Resistenza». E non parlano di pace, «in un mondo dove la guerra è ormai a scala planetaria inaudita, massiva e feroce». Dov'è, si chiede Ingrao, la parola «disarmo»? Già, dov'è? E la serata si chiude tra altri applausi.

## DOPO UN BUON AFFARE SI RIPOSA MEGLIO

LETTO IN FERRO BATTUTO  
LAVORAZIONE ARTIGIANALE

€ 59,00



Mod. Onda

PRODOTTO IN PRONTA CONSEGNA

VIA VITTORIO EMANUELE 44  
50041 CALENZANO (FI)  
TEL.055/8874045

VIA P. DEL CADIA 65  
53049 TORRITA DI SIENA (SI)  
TEL.0577/685170

VIA LAVORIA 9  
56024 CRESPINA (PI)  
TEL.050/643221

VIA CATALANI 20  
BASSA (CERRETO GUIDI)  
TEL. 0571/580086

**okei**  
discount del mobile